Anno XLI — Sabato 26 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 23

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA di Milano

Non si conosce ancora il nuovo milionario

La folla che assisteva

Milano, 25. — La circolazione nelle vie era stamane ostacolata da un'abbondante nevicata caduta durante la notte.

Tuttavia il pubblico accorre numeroso al salone dei festeggiamenti, al Parco, ove si preparava l'estrazione della Lotteria del milione.

Subito dopo il mezzogiorno una densa folla ininterrotta invadeva, sempre sotto la neve cadente, i malinconici viali del Parco. Molti pur affrettandosi al luogo dell'estrazione, volgevano meravigliati un'occhiata al singolare ambiente tutt'intorno, reso caratteristico dagli sparsi ruderi degli edifizi che costituirono un tempo la gloriosa esposizione.

Ad un'ora il salone appariva gremito. In seguito agli incidenti di ieri era stato disposto un grande servizio d'ordine.

I preliminari dell'estrazione

Tutti constatavano che la piccola urna suggellata conteneva i numeri di serie era intatta. L'urna maggiore destinata ad accogliere le dieci mila targhette dei numeri progressivi era stata cambiata in una nuovissima, costruita appositamente durante la notte dalla carpenteria Banfi. Era modellata in forma d'una piccola botte di lameria di ferro, buccherellata ed argentata. L'asse di acciaio, consentiva a un movimento di rotazione quasi verticale che dava affidamente d'un facile rimescolamento delle targhette.

Poco dopo il tocco incominciarono i lavori preliminari della commissione, assistita dal notaio Serina. Le targhette dei numeri erano introdotte nell'urna. Frattanto il pubblico guardava e ciarlava, aspettando tranquillamente.

Alle 14,36 si introducevano gli ultimi 250 numeri nell'urna: la quale venne tosto agitata e rimescolata lungamente destando una febbrile agitazione nell'assemblea. Il notaio Serina, ottenuto un relativo silenzio spiegava concisamente la nota procedura dell'estrazione, e infine il pubblico rispondeva con un applauso di ringraziamento. Il pubblico era diventato visibilmente nervoso.

Il premio del milione

Ma ecco s'avanzano sul palco i due allievi dell'Orfanotrofio, i due *martinitt*, Battista Albertelli e Carlo Terzaghi, due simpatici ragazzi, designati a praticare il sorteggio. Essi sporgono il braccio ignudo. Sono poscia bendati negli occhi, e un nitido squillo di tromba del tubatore municipale annunzia che la sorte sta per essere decisa.

Silenzio profondo... All'annunzio del numero estratto tutti si protendono, si alzano in punta di piedi, e imponendo l'un l'altro silenzio accolgono con una estrema evidente tensione di curiosità la propria... delusione.

La cartella vincitrice del primo premio porta il numero **02485** — Serie **062**.

Da un angolo del salone sorge un po' di confusione. Si crede che il vincitore sia presente: infatti in quell'angolo del salone si scorge un individuo caduto riverso su un divano; e tosto corre per tutto un susurrio: «il vincitore è stato colpito da malore per l'eccessiva emozione». Accorsero i militi della Croce verde, ma appena giunti, l'individuo si levò in piedi e guarda attorno meravigliandosi che il pubblico l'avesse potuto credere... così fortunato.

Aveva solo provato un lieve smarrimento: e per nulla. E si prosegue l'estrazione del numero vincente il premio dei 100 mila lire.

Altro momento di sosta e di trepidazione. Esce il numero **4615** — Serie **100**.

Dopo ciò l'interesse dell'operazione viene naturalmente scemando di intensità. I premi delle 50 mila lire, poi 20 mila, poi via via delle 10 mila, delle 5 mila, delle 1000 lire sono estratti nell'ordine e coi numeri che appresso sono indicati.

In tutto furono estratti 81 premi. Domattina alle 9 la Commissione si riunirà per proseguire ad estrarre gli gli altri 100 premi da 100 lire e i 3000 da lire 25.

Non si conosce il vincitore

Ma chi è il vincitore del milione?

Dapprima circola la voce che la cartella vincente sia stata venduta a Milano nel banco del lotto N. 12 in via Santa Radegonda. Poi si afferma che il favorito dalla sorte è un muratore di nome Carlo Felice Galli.

Ma questa diceria viene smentita, e si narra invece di un portalettere, il quale al momento di uscire dalla Posta per il giro abituale del pomeriggio seppe della vincita, consegnò la borsa ad un collega, dandogli anche cinque lire e corse via. Nessuno però sa ripetere il nome di questo portalettere.

Si dà invece per certo che il vincitore dell'altro premio di 100 mila lire sia un Luigi Berrin, svizzero del paese di Solothurm.

All'ultimo momento si sente anche parlare, come d'un probabile vincitore, di tale Michele Beretta, di anni 52 custode dello stabilimento Erba.

I numeri estratti

Vi mando i risultati dell' estrazione. Il biglietto

serie 062 numero 02485

vince il premio di **un milione.**

Ecco gli altri numeri estratti:

	Premio di	Serie	Numero
2.	L. 100 mila	100	04615
3.	» 50 mila	073	03060
4.	» 20 mila	125	09330
5.	» 10 mila	129	09536
6.	» 10 mila	096	02705
7.	» 10 mila	172	00442
8.	» 5 mila	050	01820
9.	» 5 mila	016	08450
10.	» 5 mila	177	03321
11.	» 5 mila	177	09947

Premi da lire 1000

Furono estratti i biglietti recanti le serie 925 ed il numero 4652 — 057: 2209 — 088: 2186 — 016; 0176 — 059: 1424 — 048: 4501 — 152: 0225 — 107: 4956 — 077: 7924 — 078: 2201 — 013: 0168 — 164: 9727 — 092: 1216 — 099: 3447 — 171: 4399 — 112: 3069 — 137: 4392 — 111: 3762 — 035: 5829 — 122: 9370.

Premi da lire 500

Serie 154 numero 0516 — 166: 0588 — 096: 1704 — 148; 7123 — 163: 7085 — 171: 2034 — 052: 7355 — 127: 0311 — 081: 6845 — 049: 1792 — 010: 6736 — 197: 4009 — 024: 7204 — 046: 8776 — 003: 8807 — 078: 2040 — 108: 2509 — 066: 4082 — 182: 0600 — 024: 8661 — 004: 9047 — 043: 8663 — 021: 9323 — 006: 3966 — 050: 6762 — 199: 0442 — 025; 2722 — 097: 4849 — 115: 8467 — 166: 7067 — 034: 0002 — 166: 2100 — 026: 3352 — 152: 7264 — 183: 4791 — 131: 3033 — 057: 9150 — 161: 8511 — 101: 8611 — 035: 0222 — 064: 0638 — 156: 2750 — 130: 2294 — 163: 7062 — 116: 1648 — 195: 9389 — 054: 2012 — 126: 2911 — 086: 9362 — 104: 5413.

Il vincitore è a Londra?

Roma, 25. — Il *Messaggero* ha da Milano: «E' giunto stasera un telegramma proveniente da Londra diretto al Comitato della lotteria nel quale il firmatario certo Augusto Moretti, si proclama vincitore del premio di un milione».

La grande giornata elettorale in Germania

Il carattere dell'agitazione

Come si vota

Berlino, 25. — La lotta e l'agitazione elettorale sono in Germania tutt'altra cosa che da noi. Qua manca innanzi tutto la guerra dei manifesti elettorali, che noi abbiamo già per tradizione storica. I greci portavano in giro delle tavole di legno coi nomi dei candidati; e nomi di candidati; si vedono oggi ancora sui muri delle case di Pompei. «Pro Vitruvio! Votate per Properzio». E c'è persino qualche caricatura. Qua in Germania invece non caricature e non manifesti. Qui tutto si fa col giornale. Tutt'al più si unisce talora al giornale qualche foglio volante.

Ma poichè la maggior parte degli uomini legge il giornale del suo cuore, giornale che si guarda bene dal fare i nomi dei candidati di partito contrario, così avviene che molti elettori liberali non sappiamo neppure chi sono gli avversari. E così è delle adunanze.

Fatte alcune eccezioni, tutte le società politiche tengono sedute, che trascorrono lisce. Se avviene qualche rarissimo incidente, esso non istà là che... per confermar la regola.

Un po' d'animazione si vede soltanto davanti ai locali dove si fanno le elezioni. A Berlino, ad esempio, quei locali sono 775; quasi tutti ristoranti, birrerie ecc. Ivi stanno finalmente di fronte gli avversari: i distributori di schede socialiste o liberali o antisemite, o agrarie o che so io.

Ma riposano anche, e non è raro il caso di vedere il rappresentante dei Junker che estrae dalla tasca la bottiglia di zozza e ne offre un sorso al rappresentante dei rivoluzionari; salvo naturalmente a guardarsi di nuovo in cagnesco, non appena s'avvicina il cittadino, al cui cuore vogliono far giungere la loro convincente parola.

Il qual cittadino adunque ha diritto di votare dalle 10 del mattino alle 7 di sera. Egli si presenta ai signori del seggio, ne riceve una busta con nessun altro segno esteriore che il timbro dell'ufficio elettorale, e si ritira nel luogo apposito, vi mette dentro la scheda, e la consegna al presidente del seggio. Come in ogni altro paese, adunque. Di speciale non c'è in Germania che quel «luogo». I tedeschi l'hanno battezzato il «Wahlclosett», che sarebbe a dire la «latrina elettorale». E' una cella di legno costruita in modo che chi sta al di fuori non può vedere il busto, le braccia e la testa dell'elettore, ma soltanto le gambe.

Le nove ore di votazione

Berlino, 25. — Si chiude in questo momento la votazione. Le urne si apersero stamane alle 10.

Durante queste nove ore il concorso alle sezioni fu continuo, e si calcola che a mezzogiorno avessero già votato il 50 per 100 degli elettori.

La città non presenta un aspetto troppo fuori del normale. Le grandi arterie della Friedrichstadt, il cuore di Berlino, son percorse dalla folla d'ogni sera, priva, in apparenza almeno, di qualsiasi impazienza elettorale.

Per accorgersi di qualche cosa d'insolito, almeno fin che non compaiano i supplementi straordinari dei giornali, gli *Extrablätter*, bisogna recarsi laggiù, nei quartieri dell'est, alla «Casa dei sindacati operai», all'Engel Ufer, ove gran folla adunata nei saloni della birreria attende, bevendo, i risultati.

Tratto tratto un *hoch* saluta l'annunzio di un risultato parziale di qualche sezione portata dai ciclisti.

Ai giornali, le cui redazioni son prossime, è un lavoro febbrile di spoglio.

4 elezioni e 2 ballottaggi a Berlino

Berlino, 25. — Solo dopo le dieci si cominciano a conoscere i primi risultati diffusi dai supplementi.

Com'era previsto, secondo questi risultati sebbene non ancor definitivi 4 collegi di Berlino rimangono in possesso dei socialisti.

Nel terzo collegio l'avv. Heine una delle maggiori forze dei revisionisti; nel quarto il noto Paul Singer, il presidente nato di tutti i congressi socialisti; egli aveva contro il fabbricante Kaphun pei liberali; nel quinto Schmidt, segretario generale dei sindacati, e nel sesto il giornalista Ledebour.

In tutti questi collegi i polacchi portavano Czarlinsky e il Centro Erzberger queste due affermazioni di partito raccolsero una votazione quasi trascurabile pochi essendo a Berlino i Polacchi e i cattolici.

Nel primo e nel secondo collegio abbiamo ballottaggio: nel primo il socialista Arons entra in ballottaggio col liberale Kämpf.

Nel secondo il socialista Fischer col liberale Reicke.

NECROLOGIO

La madre dell'on. Sonnino

Roma, 25. — Ieri mattina, dopo sei giorni di malattia, è morta di polmonite la baronessa Giorgina Sonnino, nata Derry di nazionalità inglese, madre del senatore Sonnino e dell'on. Sonnino, ex-presidente del Consiglio.

Aveva 82 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Furto audace — Vandalo in arresto — Conferenza Da Villa — Veglione dei ciclisti

Ci scrivono in data 26:

Ieri sera verso le 18, per opera di ignoti ladri, furono involati degli oggetti d'oro, in gran parte monili da donna, per un valore di circa L. 600, alla proprietaria dell'osteria alla Stella d'Italia.

Del furto fu data partecipazione ai carabinieri che indagano per iscoprire i furfanti.

**

Stamattina, alle ore tre, le nostre guardie notturne, sorpresero sul Corso Vittorio Emanuele due giovinotti vagabondi, uno dei quali si divertiva a tirare pezzi di ghiaccio contro il fanale n. 18, che dopo aver sopportato tante prove andò finalmente in frantumi, come appunto voleva il bizzarro tiratore, il quale, appena compiuta quella bravata, pensava di darsela a gambe; ma li vicino stavano nascoste le nostre brave guardie notturne, le quali lo inseguirono e, acciuffotolo, lo consegnarono alla benemerita. Egli è tal Nadalutti Massimo di Gagliano che ora dovrà rispondere del reato commesso e forse forse di qualcosaltro.

**

Domani 27 corr. alle ore 3 pom. nella sala superiore dell'«Abbondanza» l'egregio prof. Da Villa del nostro Ginnasio Superiore terrà la promessa conferenza popolare svolgendo il tema: «La Patria nel pensiero e nell'azione degli scrittori del secolo IX.»

Non è dubbio che un pubblico numeroso assisterà alla conferenza del prof. Da Villa.

**

Il Veglione dei ciclisti che avrà luogo, questa sera al nostro Ristori, non potrà avere che una splendida riuscita essendovi per esso una grande aspettativa, non

UNO SBAGLIO

Ero in quell'epoca assai disgraziato, malgrado lo splendore dei miei ventitre anni: povero fino a patir la fame, senza amore, senza vera amicizia...

Scendevo a mezzanotte le scale di una ricchissima casa dei Campi-Elisi.

Ero in *frak*: avevo assistito ad una di quelle brillanti serate, in cui la vita moderna mischia in modo così strano le più grandi ricchezze alle più atroci miserie. Giunto al primo piano, udii degli scoppii di voce, vidi un uscio aprirsi bruscamente ed una donna elegantissimamente vestita, poi un uomo, fuggire precipitosamente.

Quasi nello stesso istante, un'altra donna si precipitava come un turbine agitando un'arma, e mi sentii colpire in pieno petto. Ebbi appena il tempo di cacciare un grido, e caddi sopra un gradino, sul quale svenni.

Quando ripresi i sensi, ero in una grande camera lussuosamente arredata, steso in uno di quei vasti letti quadrati, in cui potrebbe dormire comodamente una mezza dozzina di corazzieri. Una vecchia, che vegliava li vicino, si volse alla mia voce. Avevo una sete intollerabile; sentivo un confuso dolore al lato destro e respiravo un po' penosamente. Dopo aver bevuto un bicchiere di bibita aromatica, chiesi:

— Che è dunque successo?

— Vi hanno scambiato per un altro, mi fu risposto.

— Chi?

— La signora... - cominciò la vecchia. E si fermò.

Le rivolsi uno sguardo supplichevole. Essa si decise ad un tratto:

— Tornando da teatro, la signora ha trovato il marito con un'amica. Inseguendoli, vi ha colpito per isbaglio!

— Grazioso, lo sbaglio! — dissi con debole ironia.

Aveva appena finito di dire queste parole, quando la porta stridette leggermente; udii il fruscio di un vestito e vidi inoltrarsi una elegante figurina muliebre.

La vecchia mormorò:

— *Egli* si è svegliato, signora...

Allora una testa adorabile si chinò su di me, e una voce argentina, che aggiungeva uno speciale fascino alla situazione, mormorò:

— Come potrò mai farmi perdonare il mio orribile sbaglio?

Ah! certamente, se lo sbaglio fosse stato commesso da un uomo, non avrei potuto fare a meno di protestare vivacemente; ma quel viso divino, quel fiore umano chino sulla mia sofferenza era già il perdono, era già la tremante voluttà pronta ad amare la propria ferita.

— E' già perdonato! dissi dolcemente.

— Davvero? esclamò essa. Non sono vane parole le vostre?

— Come potrei essere adirato con voi?... Ripresi, con voce commossa. Sono ben sicuro che ne soffrite più di me!

— Quanto siete buono a parlarmi così! mormorò essa. Questo ravviva ancor più il mio dispiacere!

Stavo per rispondere, quando la infermiera s'interpose:

— Avete parlato anche troppo, disse; e il dottore lo ha espressamente proibito!

La giovane donna approvò col gesto e rimase due minuti a guardarmi, in silenzio. La mia sofferenza mi diveniva sempre più cara, e al dolce fruscio del suo vestito che si allontanava, sentivo che cominciavo a benedire quel colpo di pugnale.

**

Essa tornò, varie volte al giorno, prolungando le sue visite, via via che il pericolo decresceva. Al suo arrivo, mi sentivo sollevato, beato.

La mia dolcezza, i dolori lancinanti della mia sofferenza diventavano qualche divina Prova, e tutti gli aspetti del misticismo invadevano deliziosamente la mia immaginazione.

La signora era triste e seria, con l'aspetto di grazia offesa, splendidamente pallida, gli occhi resi più profondi dal tradimento subito. Mi interrogava con dolcezza, le piaceva conoscere i miei pensieri, e ogni qualvolta mi accadeva di esprimere un sentimento di lealtà, di orrore per la menzogna, un lampo illuminava il suo viso. Essa conobbe così la mia povertà, la mia vita priva d'amore, le mie povere lotte d'insetto di una grande città per un po' di cibo. Essa non doveva certo ignorare l'esistenza della miseria, ma non aveva potuto conoscerla, essa, così al dispora dalla vita comune. E ne era commossa; i suoi occhi acquistavano sempre più l'abitudine di fissarsi nei miei.

La mia guarigione progrediva, e ne ero desolato; ero penetrato da un gran timore che mi toglieva il sonno. La mia adorabile ospite si faceva sempre meno famigliare, meno gentilmente interrogatrice; ed io cominciavo ad odiare cordialmente il momento in cui avrei dovuto lasciare il letto, e che avrebbe segnato per me il doveroso abbandono di quel nido di beatitudine.

Che cosa io non avrei dato per poterlo ritardare, per sentirmi di nuovo il pugnale nelle carni! Eppure, dovetti rassegnarmivi; e, un bel mattino di aprile, mi trovai in piedi, innanzi ad una finestra posteriore, che dava in un grande giardino. La primavera vi tesseva, vi seminava foglie e petali, vi rinnovava la sua eterna ronda. Una orribile melanconia mi oppresse il cuore, a cui si aggiunse il pensiero della mia miseria:

— Suvvia! torniamo nel baratro infernale! — pensai.

Mentre pensavo questo, la miracolosa figurina mi si presentò davanti. I suoi occhi splendevano più del solito; il pallido viso era lievemente soffuso di rosa

— Eccovi guarito! — disse.

— E molto triste di esserlo!

— Perchè?

Io mi limitai a guardarla; e credo in verità, che le parole fossero inutili. Chinando allora gli occhi, essa cominciò a dire:

— Credete, forse, che io dimentichi il grande debito, che io ho contratto verso di voi?

— Ahimè, signora! — le risposi umilmente — voi l'avete ben pagato!

Ho passato qui due mesi in una inesprimibile felicità!

— Dite da vero?

Essa mi guardò, e come nei giorni della mia grande debolezza, non distolse i suoi occhi dai miei.

— Oh! esclamai con voce supplichevole... So bene che non dovete capire!

— Ma, io ho capito!.. mormorò essa.

E, chinandosi — oh! delizioso profumo primaverile! — aggiunse:

— Sono libera, da ieri, di scegliermi uno sposo; il divorzio è stato deciso...

Ed ecco come un colpo di pugnale decise del mio destino.

J. H. Rosny

tanto per la ricchezza dei premi alle maschere, quanto per il lusso veramente straordinario sfoggiato dal Comitato promotore, per l'orchestra numerosa ed ottima sotto ogni riguardo e per i ballabili espressamente composti dall'egregio maestro della nostra banda sig. L. Tesa.

Il teatro sarà talmente trasformato da dar l'illusione, a chi vi accederà, di non trovarsi nemmeno in esso.

Da LATISANA

Ancora delle bugie del corrispondente della « Patria » - Conclusione

Ci scrivono in data 25:

(*K*). Ed ora per ordine d'esposizione c'incombe un cenno cronistorico sulle Amministrazioni dell'Ospitale precedenti alla dimissionaria e delle quali ci sostiene il ricordo.

Diremo, coll'abituale nostra greggia franchezza, come niuna di quelle abbia lasciato traccia di opera comunque meritevole d'encomio.

Se alcune attesero semplicemente alla funzione passiva del disbrigo degli affari d'ufficio, ve ne furono altre colpevoli d'inettitudine e di trascuranza che tornarono di grave danno all'Istituto.

Sono fatti noti in paese e tanto risaputi d'aver messo una barba lunga alla Zulian.

Corse epoca che l'ufficio di segreteria trovossi in uno stato di abbandono e di disordine tale da imporre all'Autorità tutoria l'invio di un commissario per un'inchiesta. E questa, contuttochè fatta con criterio ristrettivo e con penuria di estremi di raffronto pure venne ad accertamenti siffatti da implicare in serie responsabilità non il solo titolare.

Come ed in forza di quali armeggi e maneggi se ne operò il salvataggio, ci riserviamo a dirlo senza omissione del più minuto particolare quando le circostanze fossero per imporcelo. Dobbiamo invece avvertire che delle stesse irregolarità formano compendio, ma mancano tuttora a regolarizzarsi le seguenti:

I. La polleria che si portava per ritardato pagamento di fitto o d'interessi di mutui e che avrebbe dovuto spettare al Nosocomio, ma della quale gli ammalati, si dubita non abbiano assaporato il brodo neppure del becco.

II. La somma di un migliaio di lire circa, incassata per la vendita di terreno dell'Ospitale fatta a certo Moratto.

Quest'ultima pendenza anzi, or fanno 4 anni se la memoria non ci tradisce, divenne oggetto di un'interpellanza del prof. Ambrosio mossa alla Giunta per spronarla a provocarne la soluzione. L'egregio amico non potè però svolgerla interamente perchè tosto incominciò egli a parlare, l'ex assessore Durigato e suoi stromenti da veri energumeni lo investirono accusandolo di portare in Consiglio chiacchiere, animosità personali et similia, e lo ridussero al silenzio. Così, in un pettegolezzo da Bisanzio, si volle soffocare la voce di un uomo di cuore ed onesto.

Ma non giovò la cura postasi a tarpar le ali della verità colla speranza di annegarla nelle torbide acque del pettegolezzo. E di ciò — lo sia detto per incidenza — debbono essersene persuasi il Durigato e quel manipolo che gli sta asservito per comunità di fegato.

Abbiamo tratteggiato la situazione reale delle cose ed il dipinto sarà proprio ultimato quando avremo aggiunto che per l'apatia di pretta agnazione mussulmana degli Amministratori del Nosocomio e per la fenomenale mancanza d'interessamento e di rigoroso controllo delle Autorità comunali fin qui, o per ritenersi d'ambedue le dette Rappresentanze *poco igienico* urtare, fors'anche di riverbero, le suscettibilità di chi, in tempi di un passato prossimo andava pella maggiore, l'Ospitale rimane ancora allo scoperto di partita a credito non indifferente e deve sottostare alle onerose imposizioni dei fornitori di medicinali, della carne ecc. ecc. Di riforme non parliamone chè sono oggetto di sogno pei sette dormienti.

Il dovere, la correttezza e la capacità delle cessate Amministrazioni comunale e spedaliera, nel quadro che abbiamo fatto con colori naturali, salvo difetto d'occhio, non sappiamo scorgere.

E non abbiamo, dunque, noi ragione di dire che il corrispondente della *Patria* ha chiaramente dimostrato di non aver visto il complesso problema che abbraccia la questione della nomina degli Amministratori dell'Ospitale, se non sotto gli angoli visuali della passione o del suo tornaconto?

L'avv. Tavani ha rinunciato alla nomina di direttore dell'ospitale per aver il fratello farmacista in paese ed ancora, lo si intuisce, per non vedersi costretto dalla sua coscienza ad andar a fondo di certe intimità ed esumare alcune scottanti verità che ben potrebbero sgallare la pelle di certuni che la fanno da violino e da violone al corrispondente della *Patria*.

Infine a totale rettifica di quanto di bugiardo e di immaginario ha imbastito il predetto corrispondente, debitamente autorizzati soggiungiamo:

Che la scelta del Direttore dell'Ospivenne consigliata da soli intendimenti di ordine morale-economico e puramente obbiettivi e non già da livore settario verso quell'onor. Persona che tutti rispettiamo, ma del di cui nome sovente ne abusa il corrispondente medesimo per etichettare le confezioni del pettegolezzo che sono una specialità della sua casa;

Che nelle adunanze della maggioranza non si è mai manifestato il più lieve dissenso:

Che infine per dichiarazione scritta del prof. Ambrosio Domenico e Rossetti Antonio, competentissimi in materia, nella superficie cranica dei membri della maggioranza non si riscontrano sporgenze nè carnose, nè ossee per legarvi i fili come a chi non ci intendiamo. E de hoc satis.

Da CORDENONS
Dati statistici e commenti

Ci scrivono in data 25:

La popolazione totale di questo Comune il giorno 31 dicembre 1906 era di 8211 abitanti. Durante il decorso anno vi furono 283 nati vivi, e morirono 96 persone. Una mortalità molto bassa e che difficilmente si avvera non solo nelle città, ma nemmeno nei comuni rurali. La media di mortalità in Italia fu negli altri anni di 21 0/00: quella di Cordenons, che nel 1906 fu di 12 0/00, può ben dirsi minima.

Emigrarono 174 persone, ed immigrarono 185.

Il benessere economico della popolazione va sempre migliorando, e il lavoro, che qui non manca, è abbastanza rimunerativo. E' perciò che a questi anni gli speculatori di scioperi di Pordenone vanno male e nulla ad essi si porge a rosicchiare. I proletari, i lavoratori incominciano a pensare colla loro testa, e vedono che con un lavoro non affaticante procurano una vita agiata a sè e alle loro famiglie; a frenare le pretese del capitale si organizzano, ed hanno ragione: ma ne hanno altrettanta disprezzando i disonesti creatori di scioperi e di disoccupazione che ben pasciuti si recano in elegante charette a seminare ozio, odio e miseria.

Da PORDENONE
Viabilità — Consiglio Comunale — Sport.

Ci scrivono in data 25:

La copiosa nevicata d'ieri ha ridotto le nostre vie nel solito stato lacrimevole. L'on. Municipio però ha stavolta avuto la buona idea di spazzare stamane, per tempo la neve nei tratti più frequentati evitando così i soliti giusti lagni del pubblico.

**

Sappiamo che stassera, per l'approvazione delle spese facoltative portate dal preventivo 1907, sarà discussa pure la questione dell'aumento agli insegnanti il cui attuale stipendio non raggiunge le L. 1000, questione della quale ebbe ad interessarsi, nell'ultima seduta, il quale affermò doversi accontentare la giusta richiesta di tutti i maestri anzichè di una sola parte come avea proposto la Giunta.

La proposta della Giunta si risolve infatti a danno del Comune il quale il 1908, non sarà dallo Stato rimborsato delle 750 lire stanziate. mentre aggiungendone qualche centinaio, esonerando cioè fino a L. 1000 dalla R. M. gli insegnanti tutti, farà sì che lo Stato dovrà suo malgrado portare a L. 1000 gli stipendi inferiori percepiti dai maestri, come prescrive la Legge Orlando.

**

Come abbiamo preveduto, la locale Unione Ciclistica non è morta, almeno per ora, nè ha intenzione di morire in seguito, a quanto sembra. Infatti all'ultima riunione indetta per far.... i funerali alle spoglie gloriose della Società, intervennero moltissimi soci che, invece di morte vollero si parlasse di vita. E si votò ad *unanimità* (compresa quindi l'amm. dimissionaria) il seguente ordine del giorno:

« La riunione afferma *viva* la Società.

Accetta le dimissioni della Presidenza e dà incarico ad una commissione di cinque membri di studiare e riferire in una prossima riunione il modo di risolvere la crisi presente. La Commissione nominata resta incaricata di dare, ove lo creda, il veglione ciclistico, e viene autorizzata a ritirare della cessata presidenza quanto è di ragione dell'U. C. dall'epoca dell'ultimo bilancio ».

La Commissione, composta di egregie persone desiderose e del decoro dell'U. C. e di quello del paese, ha già iniziato i suoi lavori per la riuscita della tradizionale *Veglia Ciclistica* a totale scopo di beneficenza che, come abbiamo annunciato, si terrà sabato 9 febbraio p. v. al Sociale ed il cui successo è fin d'ora assicurato.

Per la verità

Con questo titolo ci è giunta da Pordenone una circolare stampata da tal Romano Boranga che, tra l'altro, nel riprodurre una corrispondenza pubblicata dal nostro Giornale il 14 Gennaio 1907 sotto il titolo « Unione Ciclistica » aggiunge: Corrispondente; Corazza Paolo.

Tanto *per la verità*, dobbiamo dichiarare che la succennata corrispondenza non ci pervenne dal sig. Corazza Paolo. *La Redazione*

Da AVIANO
Suicidio alla vigilia delle nozze

Ci scrivono in data 25:

Domani si dovevano celebrare le nozze di certo Geremia Cipolot Gottet di anni 25, di una sua sorella e di un suo cugino tutti di qui.

E ieri sera alle 10 le tre coppie di fidanzati, circondati da uno stuolo di parenti e di amici si raccolsero alla cena tradizionale per festeggiare il triplice matrimonio.

Fra la generale allegria uno solo pareva triste, il Geremia Cipolot, che ad un certo punto innavertito si allontanò.

I parenti non fecero gran caso dell'improvvisa scomparsa del futuro sposo, ma visto che tardava a tornare si diedero a cercarlo.

Dopo lunghe ed infruttuose ricerche verso mezzanotte il Cipolot venne trovato penzolante dalle travi del fienile: l'infelice si era impiccato colla cinghia dei calzoni.

E' impossibile descrivere la commozione e il dolore di quella comitiva, che si era riunita festosa ed allegra; com'è impossibile descrivere l'angoscia della fidanzata; tanto più che nessuno sa immaginare le cause, che possono aver tratto — alla vigilia del matrimonio — il povero Geremia al triste passo.

Da MOGGIO UDINESE
Triste ricordo

Ci scrivono in data 25:

Ricorre domani, sabato, il primo anniversario della morte della ottima e distinta signora Maria Merlo che fu per moltissimi anni maestra apprezzata ed amata in questo comune.

Vivissimo è ancora il ricordo di Lei, delle sue doti elette di mente e di cuore della gentilezza e bontà dell'animo suo tutto rivolto al bene della scolaresca affidata alle sue cure amorose.

I fanciulli fatti adulti ricordano con rimpianto l'affetto con cui la buona maestra li educava non solo ai primi elementi del sapere, ma più specialmente al nobile sentire e alla gentilezza del cuore.

Passeranno gli anni ma la traccia indelebile lasciata dall'ottima educatrice, non si estinguerà e gli effetti della sua santa missione rimarranno assieme al più vivo rimpianto di quanti la conobbero e l'amarono.

Di tutti questi andrà oggi con mestizia il pensiero al Cimitero abbaziale che severo e triste domina la maestosa vallata del Ferro, ove Ella riposa in pace cara alla memoria di tutti.

Da MORUZZO
Echi della disgrazia mortale

Ci scrivono in data 25:

Quel disgraziato giovane che, come avete già pubblicato, rimase stritolato fra il muro e il carro, nello scendere la ripida discesa che conduce ad Alnicco, si chiama Adolfo Cuberli. Egli si trovava sul carro ed i cavalli avevano preso un trotto serrato. Il povero giovane scese dal ruotabile per chiudere il freno, ma i cavalli, sempre correndo, andarono senza guida di redini verso un muro laterale e presero fra esso ed il carro il povero Cuberli.

I passanti videro il veicolo vuoto ed i cavalli fermatisi appiedi della riva; fecero ricerche del conduttore e lo trovarono già cadavere col torace orribilmente stritolato.

Da SPILIMBERGO
Cose del Comizio agrario

Ci scrivono in data 25:

Ieri si riunì il Consiglio d'amministrazione di questo Comizio Agrario per la nomina del segretario del Circolo. A voti unanimi fu eletto l'egregio sig. Etro Pietro di Pasiano di Pordenone, intelligente giovane uscito di recente dalla scuola d'agric. di Brescia.

Vive congratulazioni.

Da TEOR
Sussidio per lavori pubblici

Ci scrivono in data 25:

Giunge notizia da Roma che è concesso dal governo il sussidio di 4 mila lire a questo comune per lavori pubblici. La notizia sarà certo accolta in paese col massimo favore.

La mente di Graziadio Ascoli
secondo un illustre prof. fiorentino

Ci scrivono da Firenze 25:

Il prof. Guido Mazzoni prima di incominciare la sua lezione al nostro Ateneo, ha commemorato il senatore Graziadio Ascoli.

Il prof. disse:

« L'Ascoli ebbe la gloria di rintracciare e dimostrare con vigore metodico e insieme con lucidità geniale la formazione storica della lingua italiana; nata in toscana, la lingua nostra è divenuta italiana per quanto da ogni parte si è confluito nel pensiero e nelle forme artistiche di ogni parte della nazione.

« Dopo gli studi dell'Ascoli è impossibile che si torni a discutere ancora così sulla origine della lingua italiana, che è nel toscano del Duecento e del Trecento, come sulla sua determinazione secolare fatta di mano in mano per opera di tutti gli italiani.

« Il prof. Mazzoni aggiunse che l'Ascoli nato a Gorizia, in terra italiana, tuttavia soggetta allo straniero, rappresenta in un luminoso esempio l'italianità linguistica, intellettuale e morale di quelle nobili regioni ».

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Gennaio ore 8 Termometro +2.1
Minima aperto notte + 1.4 Barometro 758
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: +3 5 Minima —1.
Media +1.50 acqua caduta ml. 12

Per le inserzioni a pagamento

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza dei prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali, *Il Crociato*, il *Giornale di Udine*, il *Paese* e la *Patria del Friuli* sono venute nell'accordo di precisare una unica tariffa che entrerà in corso col primo Febbraio p. v.

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologi, inviti, notizie di interesse privato, ecc.:

1. *in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **80**.

2. *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10 cent. **50**.

b) Avvisi réclame in terza pagina a seconda del numero delle inserzioni:

1. Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1.50 a L. 0.50.

2. Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a L. 1.50.

3. In fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da lire 5 a lire 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1. per cinque o più volte cent. 3 minimo cent. 35);

2. per meno di 5 volte cent. 6 (minimo cent. 75)

3. per una volta 10 cent. la parola (minimo L. 1).

IL TRASLOCO DEL SIGNOR TARCHI
da Venezia a Firenze

Leggiamo nell'*Adriatico*:

Ci consta che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, accogliendo i desiderati da tempo manifestati dall'egregio cav. Tarchi, capo dell'Ufficio terzo di questa direzione compartimentale, lo ha destinato alla direzione dello stesso Ufficio presso la Compartimentale di Firenze a decorrere da oggi.

All'egregio funzionario, che nella breve sua dimora fra noi ebbe campo di far apprezzare la sua competenza insieme alla gentilezza dei modi, i nostri rallegramenti sinceri.

Il direttore compartimentale ha per intanto incaricato l'egregio cav. ing. Gulloni di reggere interinalmente l'ufficio lasciato vacante dal cav. Tarchi.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la spesa necessaria per lo spuntamento dei marciapiedi che presentano pericolo al transito.

— Avuta comunicazione che la società operaia di M. S. ha designato a scegliere i membri della commissione incaricata degli studi per la istituzione di un Ricreatorio laico la Giunta, ha determinato che la presidenza della commissione sia tenuta dal sig. sindaco e che della commissione stessa siano chiamati a far parte i signori cav. prof. Luigi Pizzio, avv. Giuseppe Conti e maestro Enrico Bruni.

— Ha nominato direttrice locale nella sezione femminile dello stabilimento scolastico delle Grazie, in sostituzione della signora Monaco, collocata a riposo, la maestra signorina Maria De Viduis.

— Ha nominato membri della commissione per la Cucina Popolare, in sostituzione dei dimissionari signori Morelli De Rossi e Minisini Francesco, i signori Luigi Ricobelli ed Enrico Zanello.

— Ha deliberato di protrarre l'orario di apertura delle due passerelle pedonali di fronte a via Cisis e a via Castellana, fino alle ore 21.

L'eco del milione a Udine. Ieri vivissima era l'attesa per l'estrazione della lotteria dell'Esposizione di Milano.

Quando si conobbero i numeri e le serie dei principali premi, tutti estraevano di tasca le loro cartelle rimanendo delusi nelle loro speranze milionarie.

Subito circolarono dicerie d'ogni sorta. Si disse perfino che il milione era stato vinto dal parroco di S. Quirino don Luigi Indri. Sarebbe stata una gran fortuna per i poveri di quella parrocchia!

Quello che rimase un po' male fu il sig. Valentino Ciotti, del Buffet Central; per una miserabile unità egli ha perduto il premio di 100 mila lire. La sua cartella infatti porta le serie 100 e il numero 4616 mentre le 100 mila lire furono vinte colla serie 100 e il numero 4615. E' proprio il caso di dire: Per un punto Martin con quel che segue: o meglio: Valentin sentito questo, non aggiunse una favella, tirò fuori la cartella e con rabbia la strappò!

Ora non resta che attendere l'estrazione dei minori premi e sperare di consolarsi con una cenetta da 25 lire, per la rabbia del milione perduto.

Il paciucco. Siamo passati dal vento gelido della Siberia al soffio umido dello scirocco: e le strade coperte dalla recente neve sono tutte piene di fango. Si guazza nel paciucco. Sarebbe bene, giacchè ha cominciato, che la pioggia continuasse con più insistenza, per lavare le strade e rendere meno ostica la circolazione.

Gli studenti al cav. uff. prof. Misani. Ieri mattina gli studenti del IV corso dell'Istituto Tecnico, sezione fisico-matematica, vollero dimostrare il loro riverente affetto per l'egregio Preside prof. Misani.

Appena egli entrò nell'aula, lo studente Caldana, a nome anche dei colleghi, gli presentò con appropriate parole le insegne di ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, unite ad una artistica pergamena colla seguente dedica:

« Al cavaliere ufficiale preside prof. ing. Massimo Misani plaudendo e bene augurando, con reverente affetto, gli studenti del IV corso della Sezione Fisico-Matematica. »

Seguono le firme degli studenti Bernardis G. B., Caldana Domenico, de Concina Pietro, Linassi Leone, Magistris Enrico, Pacinotti Guido, Sendresen Federico, Sonvilla Giacomo, Sormani Giovanni, Zambon Attilio.

L'egregio Preside rispose con nobilissime e affettuose parole, ringraziando commosso i suoi studenti per il loro atto cortese e gentile.

I lavori del Meduna. Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'esecuzione del lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Meduna in comune di S. Giorgio della Richinvelda per l'importo di L. 36.500.

Interessi dei dazieri. Nelle sere dal 24 e del 25 corr. ebbe luogo un'adunanza straordinaria del Comitato direttivo locale della federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, per trattare su oggetti di ordinaria amministrazione, e fra altro per la disamina di ricorsi risguardanti soci della Provincia lesi nei propri interessi delineando la linea di condotta da seguirsi in merito.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. TIRINDELLI: *Marcia d'ordinanza pel Regg. Nizza Cavalleria*
2. SCHUBERT: *Momento Musicale*
3. VERDI: *Uberto di S. Bonifacio* Sinfonia
4. TARDITI: *Danza Orientale*
5. GOMES: *Salvator Rosa* Gran Fantasia
6. GREYL: *Iberia* Valzer Espagnole

La braida Porta, in via Treppo, della quale si è parlato altra volta come d'un sito per la costruzione del nuovo teatro è stata testè comperata da persone che intendono (a quanto ci viene scritto) renderla tutta un terreno fabbricabile con nuove strade.

Ricreatorio Festivo Udinese. Domani sera alle 17 precise si darà dai giovani del Ricreatorio, il seguente trattenimento: 1. « Il lupo della montagna » bozzetto in 1 atto di G. Marchisone. — 2. « Colombo fanciullo » melodramma in 1 atto del maestro Polleri. — 3. « Bi A Ba » scherzo melodrammatico di M. Costamagna.

Precederà l'« Inno » del M° Cuoghi.

La conferenza di Don Marcuzzi. Domani, alle 5, precise, Don Marcuzzi, del *Crociato*, terrà nella chiesa di S. Antonio ab. una conferenza sul tema: *Il libero Pensiero.*

Il prof. Fracassetti. Telegrafano da Roma che ieri il Re ha ricevuto in lunga e cordialissima udienza particolare il comm. Libero Fracassetti professore al R. Istituto Tecnico di Udine ed ora capo gabinetto del ministro Rava.

Il secondo ballo Sociale alle sale del palazzo Rubazzer ebbe ieri sera un esito brillantissimo. Oltre un centinaio di invitati passarono deliziose ore e vollero toccare le ore matutine nella cordialità più sincera, tra le danze animate e il fascino d'un'allegria sempre schietta e vivissima. Numerosissime anchè ieri sera le signorine tutte elegantissime e in veramente ricche toilettes celesti e bianche, che della bianca luce delle sale aumentavano il fascino e lo splendore. L'orchestrina suonò ottimamente; assai ammirati un *dancig* e una *musette* accuratissima e ben riuscita riduzione sui motivi della *Geisha*; lavoro del sig. Albano Parpinelli, un musicista di finissimo gusto, e di bella intelligenza artistica.

Furono eseguiti *Lancieri* e *quadriglie* brillantemente diretti dai signori dott. Giovanni Baldissera e Luigi Russo.

Ottimo il servizio di Buffet fornito dal sig. Sebastiano Botti.

Gli onori di casa furono fatti con cortese distinzione dal sig. Presidente Graziano Vallon e da tutti i direttori di sala. Martedì prossimo avrà luogo la terza festa sociale.

Spedizioni per i porti dell'Adriatico e per Torino. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovia di Venezia il seguente dispaccio:

« Avvertesi che può riprendersi accettazione merci per Venezia mare dirette imbarco destinate anche porti dell'Adriatico.

« Sospesa accettazione da domani a tutto 31 corr. merci piccola velocità carro completo per Torino piazza d'Armi e Dora eccezione fatta generi privative e carboni stabilimenti raccordati. »

Per l'esecuzione del lascito Chierosini. Ieri nel pomeriggio si è riunita la commissione del tempietto di S. Giovanni da trasformarsi in Pantheon patriottico. Erano presenti il Sindaco comm. Pecile il senatore co. A. di Prampero, il cav. Heimann presid. Società dei Veterani e Reduci, il prof. Commencini, l'ingegnere municipale Cantoni e il segretario cav. R Sbuelz. Scopo dell'adunanza era di studiare i mezzi più adatti all'esecuzione del lascito Chierosini apponendo le lapidi dei friulani morti per la patria nel tempietto ex S. Giovanni.

Echi del suicidio della signora. Abbiamo dato ieri i tristi particolari del rinvenimento del cadavere della sventurata signora Elvira Dedini, scomparsa fino dalla notte di lunedì, e trovata ieri annegata nella roggia di Palma al molino Ferrari in Gervasutta.

Dopo le constatazioni di legge da cui fu assodato trattarsi di suicidio, la salma venne trasportata al Cimitero.

La povera signora in altra lettera scritta prima del tentato suicidio in casa mediante la fuga di gaz, trovata in un armadio, aveva disposto che non le si facessero funerali di sorta. Tale volontà sua sarà rispettata e oggi le fredde spoglie dell'infelice verranno sepolte.

Al fratello e ai congiunti giungano le nostre più vive condoglianze.

Un viaggiatore che muore all'albergo. Ieri mattina col diretto delle otto giunse a Udine e scese all'albergo d'Italia il sig. Giuseppe Maffei, sulla quarantina, dimorante in Milano via Aurelio Saffi 7, viaggiatore della Stamperia italiana di tessuti.

Messosi subito a letto in una camera ben riscaldata, accusò poco dopo forti dolori.

Chiamato il dott. Angelini ordinò un purgante. Aggravandosi però il male chiamò a consulto il prof. Pennato che giudicò disperato il caso.

Infatti ieri sera alle 7 il disgraziato morì. Egli aveva pranzato a Treviso senza accusare disturbi di sorta.

Telegrafata la funebre notizia alla famiglia giunsero stamane la vedova e il fratello. Ne seguì una scena straziante all'albergo davanti al cadavere.

Il Maffei lascia anche due figli.

Disertore arrestato. Antonio De Gallo soldato del 20° artiglieria di stanza a Padova venne arrestato a Pasian di Prato, suo paese, per non essere rientrato al reggimento dopo spirata la piccola licenza.

Una gamba rotta causa il ghiaccio. Certa Maria Cabai-Romis, di anni 35, camminando per istrada, scivolò sul ghiaccio e cadde. Riportò frattura semplice del radio destro al terzo medio.

Fu accolta d'urgenza all'ospitale e dichiarata guaribile in cinquanta giorni.

Gravissima caduta. Ieri nel pomeriggio venne accolto d'urgenza all'Ospitale civile il ragazzo Giovanni Simeoni d'anni 9, abitante in via Ronchi. Il poverino, cadendo malamente, aveva riportato un gravissimo trauma alla regione inguinale destra. Il medico, vista la gravità della lesione, si riservò la prognosi.

CARNEVALE 1907

Teatro Minerva

Il veglione di questa sera

Stasera al teatro Minerva avremo un gran veglione mascherato che promette di riuscire animatissimo.

Sappiamo di numerose comitive di mascherine veramente eleganti, che vi prenderanno parte.

L'orchestra del Consorzio filarmonico eseguirà sotto la direzione dell'egregio M. Verza, i migliori ballabili del repertorio di questo carnevale.

Teatro Sociale

Pro Veterani e Reduci

Questa sera alle ore 8 1|2 avrà luogo la preannunciata *Veglia* danzante a totale favore dei Veterani e reduci poveri. L'orchestra diretta dal signor Rambaldo Marcotti, suonerà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

I veglioni e balli di domani

Domani sera vi saranno poi i soliti veglioni domenicali al Minerva, al Sociale e al Cecchini.

Si ballerà inoltre a Paderno, a S. Rocco, a S. Osvaldo e in parecchi altri siti.

Teatro Sociale

Il sottoscritto proprietario della Birreria Gross, noto per la insuperabile spinatura della *Birra Puntigam*, si prega di avvertire il pubblico di aver assunto il servizio di Buffet, durante il Carnevale, al Teatro sociale, con servizio inappuntabile, vini sceltissimi, liquori, bibite in sorta e cucina di primo ordine. *Giuseppe Gross*

ULTIME NOTIZIE

L'AFFARE POLONYI

Trieste, 25. — Il ministro Polonyi è senza dubbio oramai liquidato. Il suo ritiro è una questione di giorni, se non di ore.

Polonyi non ha dato, nè darà querela; troppo influenti persone porterebbe alla ribalta il suo processo.

Accettate le dimissioni di Polonyi il Ministero si ricomporrà con la semplice sostituzione del dimissionario.

L'eccitazione va calmandosi e si crede che per ora verrà evitato lo sfasciamento della coalizione. Ma c'è del marcio in Danimarca; e lavorano a rimestarlo gli agenti d'una Corte che non si ritrae da nulla e la polizia politica più abile d'Europa. Vero è che, se vanno avanti così, finiranno per sporcarsi tutti, dalla testa ai piedi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Giuseppe Dedini assieme ai parenti, partecipa con vivo dolore la morte dell'amata sorella

ELVIRA

Udine, 26 gennaio 1907

I funebri ebbero luogo stamane in forma privata, per espresso desiderio della defunta.

Ringraziamento

La famiglia Luigi Carnelutti ringrazia vivamente tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro compianto Giuseppe.

Tricesimo, li 26|1 1906

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS E BONINO

Bologna -- Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia - Romagna - Toscana - Veneto Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

DEPOSITO DI DETTE MACCHINE ED ACCESSORI

UDINE, aperto tutti i Martedì, Giovedì e Sabato

in Via della Posta (Palazzo Banca Popolare)

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

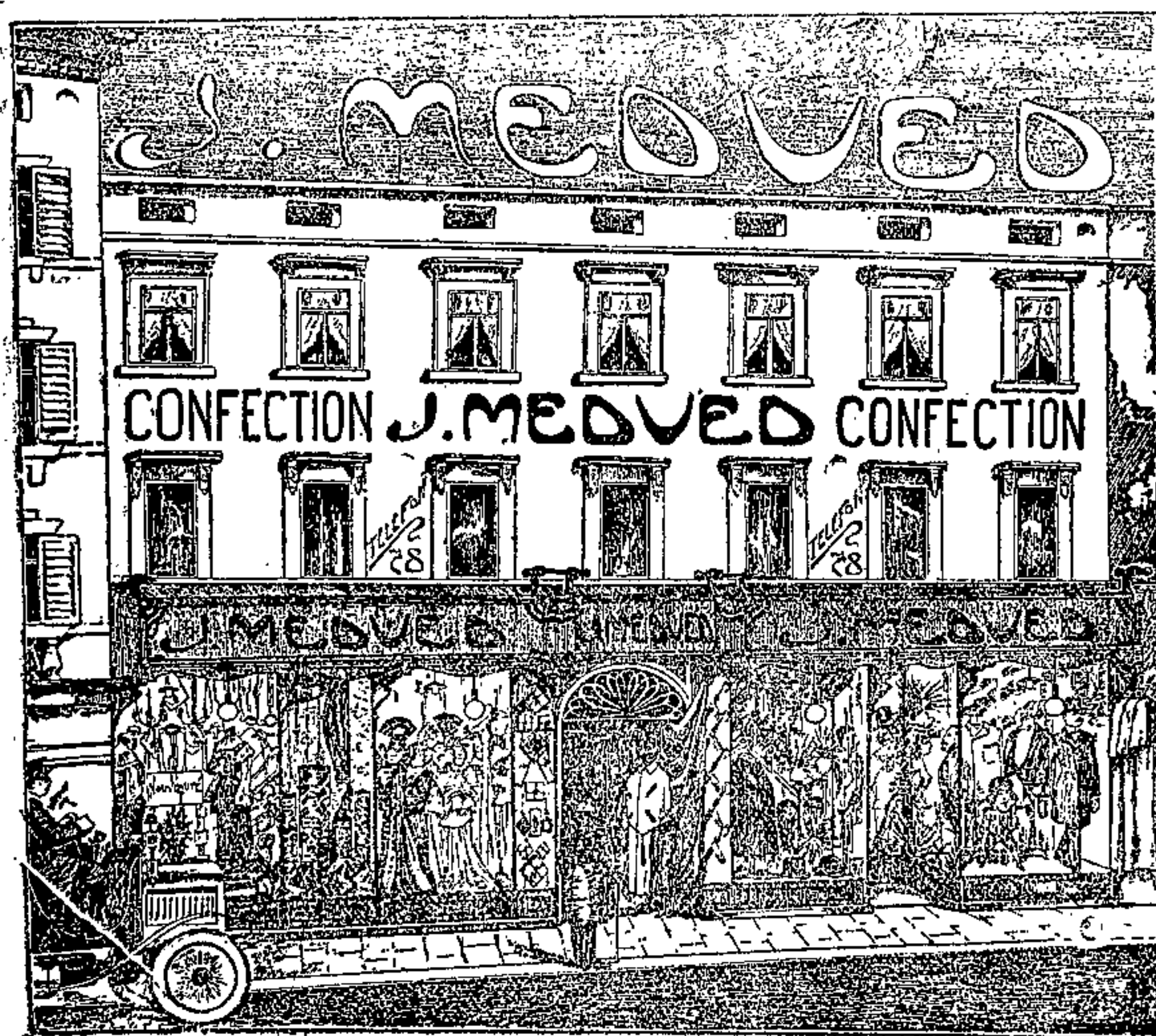
J. MEDVED

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'origine

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti